

Palazzo dei Bruzi Il dirigente del Pdl snocciola tutti i guai che a suo dire sono addebitabili alla pessima gestione amministrativa di Salvatore Perugini

Mancini: un disastro. Guccione: ora i fatti

Il segretario regionale del Pd invita a sfruttare l'occasione offerta dalla ritrovata compattezza in Consiglio

Domenico Marino

I due volti del day after. Il giorno dopo il consiglio comunale che ha salutato una maggioranza (almeno per ora) nuovamente compatta e approvato l'Assestamento di bilancio, parlano il leader dell'opposizione, Giacomo Mancini, e il segretario regionale del Pd, Carlo Guccione.

«Cosenza è sempre stata la città più evoluta della Calabria. Fino all'avvento di Perugini – sottolinea Mancini – era il punto di riferimento più luminoso della regione. Adesso è degradata a periferia di Rende. I simboli sono stati abbattuti dall'incompetenza e dalla sciatteria. Il centro storico è abbandonato, il Rendano e l'offerta culturale cancellati, la casa della cultura e gli altri centri di produzione culturale sono, la sede della Banca d'Italia ha chiuso i battenti senza che Perugini dicesse una parola, viale Mancini è ancora chiuso, la stazione ferroviaria è quasi del tutto inattiva, finanche il mercato ortofrutticolo è stato spostato altrove». Mancini allarga lo sguardo ai servizi, ma il giudizio resta disastroso: «La città è sommersa da mesi dai rifiuti senza che da Perugini, che assomma sulla sua per-

sona poteri e risorse che nessun sindaco ha mai avuto, proponga uno straccio di soluzione. Anche l'illuminazione pubblica è pressoché inesistente. Le periferie e le frazioni sono al buio. Così come i quartieri centrali. L'amministrazione Perugini porta con sé la pesante responsabilità di aver cancellato centinaia di posti di lavoro: Vallecra, Multiservizi, cooperative che gestivano la Città dei ragazzi. E presto temo che toccherà ai lavoratori delle cooperative sociali». Mancini fa un paragone con altri Comuni che invece viaggiano a gonfie vele, a cominciare da Reggio Calabria. «Grazie al lavoro di Giuseppe Scopelliti fervono iniziative di ogni tipo che indicano quella città come punto di riferimento di buon governo ed il suo sindaco tra i più amati d'Italia». Una stilettata alla maggioranza. «Per settimane abbiamo registrato critiche e differenziazioni dai banchi della maggioranza che avevano come unico obbiettivo quello di procurarsi prebende e vantaggi personali. Altroché il tanto evocato rilancio amministrativo. Il nostro obbiettivo è rilanciare Cosenza facendole tornare ad occupare il ruolo che merita. Per farlo chiediamo ai giovani pro-

fessionisti, agli imprenditori coraggiosi, alle nuove energie del mondo del lavoro, del commercio, dell'artigianato di rimbocarsi le maniche, di lavorare in prima persona per la nostra città». In coda un appello per le Regionali: «La sfida per le elezioni di marzo è l'occasione propizia. La candidatura di Giuseppe Scopelliti sarà polo di attrazione per mettere in campo una nuova squadra che a tempo debito lavorerà per Cosenza».

Diverso ma non opposto l'intervento di Carlo Guccione, che chiede i fatti dopo le parole. «Non dobbiamo sciupare la grande opportunità che il voto sul bilancio ha evidenziato, cioè l'esistenza d'una maggioranza che può proseguire il proprio cammino fino al 2011. È prevalso l'interesse generale nei confronti della città. C'è bisogno ora di una ripartenza e di un rilancio dell'azione amministrativa, attraverso l'individuazione di un programma di fine legislatura che sia in grado di portare a compimento l'individuazione dell'area dove dovrà sorgere il nuovo ospedale regionale, su cui già mi sono permesso di esprimere un'opzione per Vaglio Lise; di migliorare il livello dei servizi (acqua, rifiuti,

trasporti, manutenzioni, ecc.) per aumentare gli standard di qualità per le famiglie che vivono in città; di pianificare scelte urbanistiche che ridiano centralità a Cosenza e al suo centro storico. Sono queste – aggiunge – solo alcune delle questioni che, insieme a quelle che il sindaco Perugini ha indicato, possono essere alla base di un programma di qui al 2011 e per il varo di un esecutivo che sia capace di interpretare e realizzare tali priorità». Guccione tende la mano ai loieriani: «Occorre non sciupare questo senso di responsabilità. A tal proposito voglio rivolgere il mio ringraziamento a quanti, a cominciare da "Autonomia e Diritti", hanno reso possibile il raggiungimento di un risultato politico che può, da Cosenza, aiutare la costruzione di un nuovo centrosinistra, che sia capace di andare al di là sia della maggioranza che ha vinto le Comunali del 2006 e sia dell'attuale alleanza di centrosinistra che governa la Regione. Perugini, che è anche leader politico della maggioranza, attraverso un percorso chiaro e trasparente – conclude Guccione pensando alla nuova giunta – deve dar corso rapidamente, attraverso tempi certi, all'avvio di questa nuova fase».